



ORE 12



Anno XXVI - Numero 67 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

A gennaio 2024 l'Istat stima un leggero passo indietro, stimato all'1,2% rispetto a dicembre scorso

Giù la produzione industriale

Tendenziale al -3,4%

A gennaio 2024 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dell'1,2% rispetto a dicembre. Nella media del trimestre novembre-gennaio si registra un calo del livello della produzione dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale solo per l'energia (+2,5%); viceversa, si osservano flessioni per i beni di consumo (-2,0%) e per i beni strumentali (-3,6%), mentre i beni intermedi risultano stabili. Tendenziale al -3,4%.

Servizio all'interno



Senza shock, per l'area Euro ripartenza nel 2024

Le previsioni nel breve periodo della Bce



La Bce prevede che la crescita dell'area euro si avvierà su una ripresa ciclica nel 2024. "In assenza di ulteriori shock", sarà inizialmente spinta dall'aumento del reddito "che supporta i consumi privati, in presenza del calo dell'inflazione e della robusta crescita salariale. Nel medio periodo, la ripresa sarà sostenuta anche dagli investimenti", grazie al venir meno della stretta sui tassi. I dati "continuano a segnalare una crescita modesta" nel breve periodo, ma gli indicatori di più lungo periodo mostrano "segnali di ripresa".

Servizio all'interno

Il mercato dell'auto torna a respirare (+10,2%)

Positivo il risultato di Stellantis che si aggiudica un +11,2% con ben 185.897 nuove immatricolazioni

Nel mercato europeo (Ue, Paesi Efta e Regno Unito) sono state immatricolate a febbraio 995.059 vetture, il 10,2% in più rispetto allo stesso mese del 2023.

Nei primi due mesi di quest'anno le immatricolazioni sono state 2.012.136, con una variazione del +10,9% rispetto al primo bimestre 2023. I dati sono di Acea, l'associazione dei costruttori europei. Le auto immatricolate sul mercato europeo (Ue, Paesi Efta e Regno Unito) da Stellantis, nel mese di febbraio, sono state 185.897, con una variazione positiva dell'11,2% rispetto allo stesso mese del 2023. Nei primi due mesi di quest'anno sono state 369.106, con una varia-



zione del 14,1% rispetto allo stesso periodo del 2023. A febbraio la quota Stellantis tra le case automobilistiche è stata pari al 18,7%, in crescita dello 0,2% rispetto al feb-

braio 2023, nel bimestre la quota Stellantis è del 18,3%, con un incremento dello 0,5% rispetto ai primi due mesi 2023.

Servizio all'interno

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione italiana delle Imprese di Piccola, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
Confederazione italiana delle Imprese di Piccola, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è la Confederazione italiana delle Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un'associazione plurale
A sua appartenenza a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.76051715 info@confimpreseitalia.org

Sanità, Schillaci:
"Faremo un nuovo
piano nazionale
contro le liste
d'attesa"



L'abolizione del tetto di spesa per le assunzioni sarà fatta da questo governo".

Per quanto riguarda la sanità, sarà messo a punto un nuovo piano nazionale contro le liste d'attesa. Lo ha annunciato oggi, durante il Question Time alla Camera, il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha parlato di provvedimenti strutturali contro il problema, iniziando dai gettonisti. Questo piano, per cui è stato indetto un tavolo, ha continuato Schillaci, "è uno strumento di indirizzo in tema di accesso alle prestazioni sanitarie e di gestione dei tempi e delle liste d'attesa con impegno comune di convergenza su azioni complesse e articolate, fondate sulla promozione del principio di appropriatezza nelle sue dimensioni clinica, organizzativa e prescrittiva".

Per i Cup, si prevede un monitoraggio annuale del collegamento delle agende delle strutture pubbliche e private: "Prosegue incessantemente e si prevede che, con l'emanazione del nuovo Piano, il monitoraggio possa essere realizzato mediante un collegamento diretto ai Cup regionali per ottenere dati tempestivi e oggettivi".

"L'abolizione del tetto di spesa per le assunzioni - ha proseguito il Ministro - sarà fatta da questo governo. L'aumento di interventi a tutela della sicurezza del personale, è di questo governo. Il blocco della vera privatizzazione ovvero dello scandalo dei medici a gettone, è di questo governo. Ed è di questo governo anche l'istituzione di un gruppo di lavoro di esperti per i protocolli da seguire sulle

Ucraina, Meloni: "Salvini e Orban? In entrambi i casi contano le decisioni e i voti"



Via libera, dalla Camera dei Deputati, alla risoluzione della maggioranza, in merito alle comunicazioni della premier, Giorgia Meloni, in vista del Consiglio Ue. Approvate anche alcune parti delle mozioni delle opposizioni, votate per parti separate. Ai banchi del governo, oltre la premier, c'erano il Ministro degli Esteri Antonio Tajani, della Giustizia Carlo Nordio, della Difesa Guido Crosetto, del Made in Italy Adolfo Urso e della Cultura gennaro Sangiuliano. Subito dopo è arrivato anche il Vicepremier e Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, che ha lasciato l'emiciclo dopo essersi seduto per qualche minuto a fianco della premier. "Mi si dice di parlare con Orban e con Salvini

per chiarire il sostegno all'Ucraina. In entrambi i casi contano le decisioni e i voti. Il governo italiano ha una posizione chiara e in Ue", peraltro, "siamo riusciti a garantire la revisione del bilancio pluriennale che consente di sostenere l'Ucraina per i prossimi 4 anni". "Quando io parlo con le persone con cui ho buoni rapporti porto a casa dei risultati". Così la premier, Giorgia Meloni, durante la replica alla Camera. La premier si è rivolta al Pd, esortando i deputati dem a fare la stessa cosa sull'Ucraina, con il M5S: "In alcuni casi quando io parlo con persone con cui ho buoni rapporti - e non avevo bisogno di farlo con il ministro Salvini - è possibile che io porti a casa dei risultati, se voi provate a parlare

prestazioni e quindi sulle liste d'attesa. Non ci basiamo solo su casi gravi presi alla rinfusa ma cerchiamo soluzioni finalmente strutturali". "Le pregresse manovre di contenimento della spesa - con sola eccezione pa-

rentesi pandemica- e i vincoli assunzionali hanno determinato inevitabilmente un forte deterioramento delle condizioni di lavoro che ha reso il SSN sempre meno attrattivo. Questo determina che, sempre più

Mattarella: "Lotta
alla mafia un dovere
per chi ama la Repubblica"

"Nata nella società civile, cresciuta grazie ai valori di cui è portatrice, la "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" è ricorrenza significativa per la comunità nazionale. Un giorno che sottolinea l'impegno per liberare le popolazioni e i territori dalle mafie, per vincere l'indifferenza e la rassegnazione che giovano sempre ai gruppi criminali".



Lo scrive il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio nella giornata della Memoria dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Ma andiamo a vedere il testo integrale del messaggio del Capo dello Stato: "Nata nella società civile, cresciuta grazie ai valori di cui è portatrice, la "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie" è ricorrenza significativa per la comunità nazionale. Un giorno che sottolinea l'impegno per liberare le popolazioni e i territori dalle mafie, per vincere l'indifferenza e la rassegnazione che giovano sempre ai gruppi criminali. Quando difendiamo la dignità di essere cittadini liberi, quando ci ribelliamo alle violenze e alle ingiustizie, quando davanti ai soprusi non ci voltiamo dall'altra parte, contribuiamo alla lotta contro le mafie.

La lettura dei nomi delle innocenti vittime delle mafie è atto che ci ricongiunge a quanti hanno pagato con la vita la disumanità mafiosa e segno di vicinanza alle loro famiglie e, al contempo, espressione forte, collettiva, di quel desiderio di giustizia che costituisce l'energia vitale di una democrazia. Le Istituzioni sono chiamate a fare il loro dovere per contrastare, su ogni piano, le organizzazioni del crimine e l'azione dei cittadini e delle forze sociali è coesistente per costruire e diffondere la cultura della legalità e della libertà. Le mafie sono una pesante zavorra per l'Italia, insinuate come sono in ogni attività illegale dei traffici criminali. La Giornata ci rammenta che la lotta alle mafie è compito e dovere di tutti coloro che amano la Repubblica e intendono renderne migliore il futuro".

con i vostri alleati del M5s e fate questo miracolo l'Ucraina vi sarà grata", ha detto. Rispondendo al deputato dem Piero De

Luca, Meloni ha detto: "Mi pare ci sia una questione maggiore nel famoso campo largo. Non parlo solo della posizione molto

frequentemente, per garantire la funzionalità minima dei servizi, le aziende del SSN ricorrono a forme di esternalizzazione dei servizi, note come fenomeno dei gettonisti", ha detto ancora Schillaci, che ha anche ricor-

dato il rifinanziamento dei piani operativi per abbattere le liste d'attesa, secondo cui le Regioni non potranno usare più dello 0,4% del finanziamento indistinto, che per quest'anno ammonta a 520 milioni di euro.

Meloni - Salvini - Tajani: l'esecutivo che non trova mai pace

«Han votato, prendiamo atto. Han votato e quindi quando un popolo vota ha sempre ragione ovunque voti. Le elezioni fanno sempre bene sia quando uno le vince che quando uno le perde» questa è solo una delle ultime dichiarazioni di Salvini che mettono in imbarazzo non solo il proprio partito ma anche il governo e i propri alleati, soprattutto il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha deciso di dissociarsi duramente dalle parole del leader del Carroccio: «sono elezioni che sono state caratterizzate da pressioni forti e anche violente. Navalny è stato escluso dalle elezioni di fatto con un omicidio» ha detto «non c'erano candidati avversari di Putin. Abbiamo visto le immagini dei soldati russi entrare dentro i seggi per vedere come votava la gente. Quindi non mi sembra che sia un'elezione che rispetta i criteri che rispettiamo noi». Parole dure, queste, che hanno subito fatto rinsavire Salvini e il suo staff con un comunicato stampa, in cui si ribadiscono le stesse posizioni di Tajani: «in Russia hanno votato, non diamo un giudizio positivo o negativo del risultato, ne prendiamo atto e lavoriamo (spero tutti insieme) per la fine della guerra ed il ritorno della pace. Con una guerra in corso non c'è niente da festeggiare».



Idee simili quelle della premier Meloni, che nel programma Agorà su La7 non si allontana dalle parole del ministro degli Esteri, affermando come la posizione del governo sia chiara: «il centrodestra è una maggioranza molto coesa, come si dimostra nell'unico modo in cui si può dimostrare la coesione di una maggioranza, e cioè nella velocità di attuazione e nella chiarezza di attuazione della linea di un governo. Quello che noi abbiamo fatto in questo anno e mezzo con la velocità con cui lo abbiamo fatto, e la chiarezza che abbiamo dimostrato in politica estera, tutto questo racconta una maggioranza coesa». Parole, queste, che possono voler dire tutto e

niente: in molti sostengono che in realtà la premier definisce le posizioni di Salvini «intollerabili», altri che aspetta i risultati delle europee di giugno per capire come muoversi con il proprio alleato. Il sondaggio Ipsos/Euronews del Corriere della Sera del 20 marzo, infatti, vede FdI al 27% e la Lega all'8,2% al pari del resuscitato Forza Italia. Nonostante non siano numeri per formare un governo in autonomia con il solo aiuto del partito di Tajani, Meloni potrebbe essere convinta di riuscire, con la campagna elettorale delle prossime settimane, a strappare i consensi di Salvini, soprattutto con le posizioni moderate che ha mostrato in Senato nella gior-

nata di martedì 19 marzo: «ribadiamo la nostra condanna allo svolgimento di elezioni farsa in territorio ucraino» ha detto. L'equilibrio della premier non si è fermato soltanto sul conflitto russo-ucraino (su cui comunque ci sono delle imprecisioni perché le elezioni farsa non si sono svolte soltanto in Ucraina, ma in tutta la Russia, dove in molti sostengono che i voti falsi siano arrivati addirittura a 22 milioni): riguardo la situazione nella Striscia di Gaza, ha affermato che «Israele deve esercitare l'autodifesa con proporzionalità e nel rispetto delle leggi internazionali» evidenziando come nel nostro Paese riconosca di vedere un «antisemitismo

latente ma preoccupante». Posizioni chiare, quindi, che danno voce a un discorso perfetto anche sui ruoli in ambito europeo sulla costruzione di un esercito indipendente dagli Stati Uniti; e mentre Salvini è assente in Senato per una serie di appuntamenti in ufficio al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, il senatore Roberto Menia di FdI commenta le parole di Meloni così: «la pace non si fa ipotizzando interventi militari per i pruriti muscolari di uno che di solito, invero, si dimostra piuttosto femmineo, e capite di chi parlo» riferendosi alle dichiarazioni degli ultimi giorni del Presidente francese Macron su un diretto intervento militare in Ucraina da parte del proprio esercito. Se quindi Meloni cerca di portare equilibrio all'interno del proprio partito e all'interno del proprio governo insieme al Vicepremier Tajani per avere più credibilità sul piano internazionale, forse le posizioni discordanti di chi le sta vicino testimoniano la vera natura dell'esecutivo: anti-sistema, anti-occidentale, anti-immigrazione, con Salvini che cerca di raschiare il fondo del barile dell'elettorato più «anti» di Meloni per raggiungere una percentuale alta alle europee di giugno e tornare ad avere la voce alta nel governo.

chiara e cristallina del M5s, ma anche dell'ambiguità di che spiega a noi cosa dobbiamo fare e poi si astiene sull'invio delle armi all'Ucraina". "Al collega Provenzano voglio dire: fermo restando che si sa che secondo me si deve parlare con tutti, c'è differenza fra Abdel Fattah al-Sisi e Valdimir Putin. Putin ha invaso una nazione vicina: è la ragione per cui stiamo cercando di dare una mano all'Ucraina". "Putin durante il G20 sosteneva una tesi del tipo: noi vorremmo la pace ma non la vogliono gli altri e gli ho risposto: è molto facile, ritirare le truppe è avrà la pace come lei ha voluto la guerra", ha detto ancora Meloni.

"Per questo continuo a ritenere che quello che stiamo facendo è propedeutico a una pace a meno che non si intenda l'idea che è meglio vivo sotto una vita dura" ma, ha concluso la premier, "su questo non sono d'accordo, è una posizione che fa strali di secoli di storia europea". Momenti di bagarre si sono verificati, in Aula, quando la premier ha accusato le opposizioni di "ambiguità" anche in merito all'invio di armi a Kiev: dai banchi del Pd è partito un coro di proteste, con alcuni deputati che si sono alzati e hanno urlato: "Non è vero!". La premier, però, ha proseguito a parlare, alzando la voce e rimarcando "la chia-

rezza" espressa dal suo governo sulle tematiche riguardanti le guerre in corso. Ma i parlamentari di centrodestra si sono alzati per battere le mani, in modo da coprire le proteste del centrosinistra. "Permettetemi di unirmi al ricordo di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Ricorrono i 30 anni dall'agguato che ha spezzato le loro vite. Ilaria Alpi è una delle donne che ho citato nel mio discorso di insediamento alle Camere, il suo coraggio è il coraggio delle donne italiane e a lei dobbiamo essere tutti grati, in particolare le donne", ha aggiunto Meloni. "Considero pre-occupante che il Senato accademico dell'Università di

Torino scelga di non partecipare al bando per la cooperazione scientifica con Israele. E lo faccia dopo un'occupazione da parte dei collettivi. Se le istituzioni si piegano a questi metodi rischiamo di avere molti problemi", ha continuato. "È importante ricordare chi ha scatenato il conflitto. Ma penso anche ci siano alcune cose che vanno fatte. Sulle quali anche l'Italia cerca di avere una posizione chiara. Particolarmente per quello che sta accadendo a Gaza. Temiamo un crescente isolamento di Israele. Anche nell'interesse di Israele occorre ribadire con chiarezza la nostra contrarietà a un'operazione mi-

litare di terra a Rafah che potrebbe avere effetti catastrofici". "Non sono d'accordo" con il leader di Sinistra Italiana (Si), Nicola Fratoianni, "sul tema del ripristino immediato dei fondi a Unrwa: finché non è stata fatta piena luce sull'utilizzo delle risorse, non si deve fare questo errore. Non significa non occuparsi dei civili a Gaza: mentre noi sospendiamo i fondi a Unrwa, altre associazioni operano, abbiamo trasferito 20 milioni di euro a Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. E oggi stiamo per stanziare ulteriori risorse per Food for Gaza per coordinare meglio gli aiuti", ha proseguito la premier.

Il caso Bari, Piantedosi: “Il governo ha dichiarato guerra alla mafia, non certo ai Sindaci”

Decaro: Se c'è sospetto rinuncio alla scorta”

“Io capisco l'amarezza del sindaco di Bari. Il nostro governo da quando si è insediato ha già sciolto 15 Comuni in prevalenza di centrodestra. Questo governo ha dichiarato guerra alle mafie non certo agli amministratori locali”. A dirlo, ai microfoni del Tg1, è stato il Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in merito allo scioglimento del Consiglio Comunale di Bari, in seguito all'inchiesta "Codice Interno".

“L'iniziativa si è resa necessaria a seguito di un'indagine giudiziaria, molto importante che ha portato a 130 arresti tra cui anche un consigliere comunale ma soprattutto il commissariamento, ai sensi della normativa antimafia, di un'azienda municipalizzata totalmente controllata dal Comune di Bari. E' un'accesso ispettivo che consentirà la verifica dei fatti e sarà anche un'opportunità per gli amministratori a contribuire a questa verifica. Ci sono stati accessi ispettivi che hanno riguardato comuni come quello di Reggio Calabria e come quello di Roma e Foggia e che quindi anche Comuni di grandi dimensioni”, ha concluso Piantedosi. A stretto giro la replica del Sindaco della grande città pugliese: “Se c'è anche un solo sospetto di infiltrazione della criminalità nel comune di Bari io rinuncio alla scorta. Sono sotto scorta da nove anni, torno a vivere. Non posso essere Sindaco antimafia e avere la commissione di accesso in comune”. Così il Sindaco di Bari, Antonio Decaro, al suo arrivo alla conferenza stampa indetta dopo che ieri il Ministero dell'Interno ha avviato la procedura sulla Commissione d'accesso, che dovrà accertare possibili infiltrazioni mafiose nel Consiglio Comunale e nelle aziende municipa-



lizzate. “Questo è un atto di legittima difesa della nostra città”, ha continuato Decaro. Il Sindaco è arrivato in Comune visibilmente commosso e con un faldone di documenti. Ad accoglierlo, un lungo applauso dei presenti. La nomina della commissione ministeriale è avvenuta in seguito all'arresto di 130 persone, tra cui un Consigliere Comunale, e il commissariamento di un'azienda municipalizzata, avvenuti al termine di un'indagine che ha fatto emergere un presunto intreccio tra politica e mafia con voto di scambio alle Elezioni Comunali del 2019. A sollecitare l'avvio del procedimento al Viminale, nelle ultime settimane, è stato un gruppo di parlamentari del centrodestra. “Io ho paura per me e per la mia famiglia ma sono sindaco e non mi giro dall'altra parte”, ha proseguito Decaro, ricordando alcune battaglie contro la mafia fatte nel capoluogo pugliese, per le quali è stato messo sotto scorta dopo aver ricevuto minacce. Il Sindaco, che ha ripercorso gli eventi con voce rotta dal pianto, ha poi sottolineato di aver “tolto il territorio” alla criminalità. De-

caro ha poi aggiunto di aver incontrato gli esponenti del clan Parisi solo nelle aule del Tribunale, dopo aver deciso di costituirsi contro di loro: “A Bari la mafia ci sta, ci sono 14 clan, ma li devi combattere e guardare in faccia”. “Daremo alla commissione d'accesso tutto il supporto che servirà perché Bari è soprattutto una città che resiste alla criminalità, che tiene la testa alta contro la criminalità, e in cui le persone per bene sono molte molte di più”, ha continuato. “Ora il sindaco Decaro è in pericolo. E' già sotto scorta. Se qualcuno gli dà l'impressione che il ministro dell'Interno, anziché difenderlo per le attività antimafia, lo inquisisce perché teme che ci sia qualcosa che non va per quello che ha fatto, lo si indebolisce. I mafiosi sono rapidissimi nel capire le cose. Sono un po' più lenti al ministero dell'Interno”. Così il Governatore della Puglia, Michele Emiliano, al suo arrivo a Grottaglie (Ta) per l'inaugurazione del Mam, in merito alla decisione del Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, di nominare una commissione d'accesso ispettiva per il Comune di Bari.

Voci vendita dell'Agi, il Cdr proclama due giorni di sciopero: “Mancano risposte”

Fnsi: “Vicini alla redazione”



Il Cdr dell'Agi, «in applicazione del mandato conferito all'unanimità dall'assemblea dei redattori del 18 marzo, proclama due giorni di sciopero a partire dalla mezzanotte di oggi (20 marzo 2024, ndr) fino alle 23.59 del 22 marzo, constatata l'assenza di una tempestiva risposta ufficiale da parte dell'azienda sul futuro assetto proprietario dell'agenzia». Nonostante le formali richieste di chiarimento sulle ipotesi di vendita, «avanzate prima tramite il comunicato dell'assemblea dei redattori e poi attraverso la richiesta formale di un incontro urgente» presentata dal Comitato di redazione, «l'azienda spiega il Cdr in una nota - finora non ha fornito alcuna risposta né ritenuto di dover confrontarsi con l'organismo sindacale interno. Le insistenti indiscrezioni e notizie sulla possibile vendita dell'agenzia arrivano poche settimane dopo la firma, avvenuta il 2 febbraio, dell'accordo tra Cdr, azienda e Fnsi sulla procedura di isopensione, destinata a determinare entro l'anno una sensibile riduzione dell'organico». Un accordo «approvato con grande senso di responsabilità da parte dell'assemblea dei redattori - prosegue il Cdr - a cui si era arrivati anche dopo le rassicurazioni verbali fornite dai vertici aziendali sull'assenza di trattative in essere per una vendita, sottolineata dalla presenza di un piano strategico 2024-2027 volto ad implementare la strategia di trasformazione in una news company». L'Agi - sottolineano i rappresentanti sindacali - è da oltre 70 anni un punto di riferimento dell'informazione italiana e ha sempre assicurato un notiziario di qualità e pluralista. «L'Eni - incalzano - negli anni si è dimostrato editore capace di salvaguardare i livelli occupazionali e di garantire sempre l'indipendenza e l'autonomia dei giornalisti, tutti elementi che sarebbero fortemente a rischio nello scenario prospettato di vendita al Gruppo editoriale Angelucci. In questa possibile compravendita riteniamo sia in gioco la garanzia del pluralismo dell'informazione del Paese: un'agenzia di stampa, fonte primaria di informazione, è infatti per sua natura pluralista e imparziale». Al fianco della redazione si schiera la Federazione nazionale della Stampa italiana. «L'imprenditoria in Italia è libera e nessuno pensa di volerla limitare. Ma l'informazione ha bisogno di chiarezza e trasparenza. E soprattutto, per restare indipendente e quindi forte, l'informazione ha bisogno di non essere coinvolta in conflitti di interesse», rileva Alessandra Costante. «La chiarezza chiesta dai colleghi di Agi - prosegue la segretaria generale Fnsi - è condizione necessaria e indispensabile per la prosecuzione di qualsiasi confronto sindacale, tanto più all'indomani di un sofferto piano di contenimento delle spese. Ci auguriamo che la proprietà dia alla redazione tutte le risposte chieste, in un'ottica di corrette relazioni sindacali, che non sono solo formali ma che sostanziano il rapporto fra i giornalisti e l'editore».

Mercato automobilistico europeo: torna il sereno Stellantis arriva al +12%

Netta flessione (-1,2% a gennaio) della Produzione industriale Tendenziale (-3,4%)

Fed:
"Manteniamo i tassi al 5,25-5,50%"



La Federal Reserve "ha deciso di mantenere l'intervallo obiettivo per il tasso dei fondi federali al 5,25-5,50 per cento. Nel considerare eventuali aggiustamenti dell'intervallo obiettivo per il tasso dei fondi federali, il Comitato valuterà attentamente i dati in arrivo, l'evoluzione delle prospettive e l'equilibrio dei rischi". E' quanto fa sapere la stessa Fed, in una nota. "Gli indicatori recenti indicano che l'attività economica si è espansa a un ritmo sostenuto. L'aumento dei posti di lavoro è rimasto forte e il tasso di disoccupazione è rimasto basso. L'inflazione si è attenuata nell'ultimo anno, ma rimane elevata", prosegue. "Il Comitato si propone di raggiungere la massima occupazione e un tasso di inflazione del 2% nel lungo periodo" e "ritiene che i rischi per il raggiungimento degli obiettivi di occupazione e inflazione si stiano equilibrando" ma "le prospettive economiche sono incerte e rimane molto attento ai rischi di inflazione", aggiunge la Fed. "Nel considerare eventuali aggiustamenti dell'intervallo obiettivo per il tasso dei fondi federali, il Comitato valuterà attentamente i dati in arrivo, l'evoluzione delle prospettive e l'equilibrio dei rischi. Il Comitato non ritiene opportuno ridurre l'intervallo obiettivo finché non avrà ac-



A febbraio 2024, il mercato auto dell'Ue è cresciuto del 10,1% a/a, a quota 883.608 unità. Nel mercato allargato Ue+Efta+Uk le vendite sono aumentate del 10,2% a 995.059 unità. Lo rende noto l'Accea, l'Associazione dei costruttori europei. Tra i quattro principali mercati dell'Ue, Francia (+13%) e Italia (+12,8%) sono cresciuti a doppia cifra, seguiti da Spagna (+9,9%) e Germania (+5,4%). Nei primi due mesi dell'anno le immatricolazioni in Ue sono aumentate dell'11,2% a 1,7 milioni di unità. In crescita tutti i principali mercati: Germania (+11,8%), Italia (+11,7%), Francia (+11,2%) e Spagna (+8,7%). Nel mercato Ue+Efta+Uk le vendite nei primi due mesi sono aumentate del 10,9% a 2,012 milioni di auto. Sul fronte delle alimentazioni, a febbraio le vendite di auto elettriche (bev) nell'Ue sono cresciute del 9% a 106.187 unità con una quota stabile al 12%. Tra i mercati più grandi, Belgio (+66,9%), Francia (+31,8%) e Paesi Bassi (+20,9%) hanno registrato incrementi a doppia cifra, mentre le immatricolazioni in Germa-

nia sono diminuite del 15,4%. Le vendite di auto ibride (full e mild hybrid) sono aumentate del 24,7% a 255.511 pari a una quota del 29%. In crescita i quattro mercati più grandi: Francia (+41,5%), Spagna (+26,5%), Germania (+16,4%) e Italia (+16,1%). Anche le immatricolazioni di auto ibride plug-in (Phev) sono aumentate dell'11,6% a 64.351 unità, pari a una quota del 7,3%, trainate da Germania (+22,3%), Belgio (+21,8%) e Francia (+11,8%). In calo la quota di auto a benzina e diesel che passa dal 51,9% al 48,4%. Nel dettaglio le vendite di auto a benzina sono aumentate del 6,1% a 313.821 unità, trainate in particolare dall'Italia (+33,4%), ma la quota di mercato è diminuita dal 36,9% al 35,5%. In calo invece del 5,1% le vendite di auto diesel a 113.891 unità con una quota che passa dal 15% al 12,9%. A pesare le flessioni a due cifre in tre dei più mercati grandi: Francia (-30,5%), Spagna (-17,4%) e Italia (-11,8%). In controtendenza la Germania con le vendite di diesel in crescita del 9,7%. Fra i gruppi auto, Volkswagen a febbraio re-

quisito maggiore fiducia nel fatto che l'inflazione si stia muovendo in modo sostenibile verso il 2%. Inoltre, il Comitato continuerà a ridurre le proprie disponibilità di titoli del Tesoro e di titoli di

debito e garantiti da ipoteca delle agenzie, come descritto nei piani precedentemente annunciati. Il Comitato è fortemente impegnato a riportare l'inflazione verso l'obiettivo del 2%", conclude la nota.

A gennaio 2024 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dell'1,2% rispetto a dicembre. Nella media del trimestre novembre-gennaio si registra un calo del livello della produzione dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale solo per l'energia (+2,5%); viceversa, si osservano flessioni per i beni di consumo (-2,0%) e per i beni strumentali (-3,6%), mentre i beni intermedi risultano stabili. Al netto degli effetti di calendario, a gennaio 2024 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 3,4% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 contro i 21 di gennaio 2023). Si registra un lieve incremento tendenziale solo per l'energia (+0,4%); calano, invece, i beni intermedi (-2,5%) e in misura più accentuata i beni strumentali (-4,9%) e i beni di consumo (-5,4%). Gli unici settori di attività economica in crescita tendenziale sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+2,0%), la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+1,1%) e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+0,6%). Le flessioni più ampie si registrano nella produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-15,2%), nell'attività estrattiva (-9,9%) e nell'industria del legno, della carta e della stampa (-8,0%).

Il commento

A gennaio si registra una flessione congiunturale dell'indice destagionalizzato della produzione industriale che torna ai livelli di novembre 2023, con diminuzioni estese a tutti i principali comparti, ad eccezione dell'energia. Il quadro è negativo anche su base trimestrale. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, si osserva una caduta in 13 settori su 16. Nei raggruppamenti principali d'industrie è molto ampia la flessione per i beni di consumo e strumentali, mentre si assiste ad una lievissima crescita per l'energia.



gistra una quota di mercato stabile al 25,9% con vendite in aumento del 9,8% a 228.886 unità. Fra i brand stabile Volkswagen (-0,4% a 86.449 unità), in calo Audi (-7% a 39.900 unità). In evidenza Cupra (+65% a 15.350) e Porsche (+47,2% a 8.201). Stellantis chiude il mese con un aumento della quota di mercato al 19,5% e delle vendite del +12% a 172.268 unità. Fra i brand in evidenza Lancia (+69% a 4.157 unità), seguita da Citroen (+27,6% a 34.267), Jeep (+16,3% a 10.715 unità) e Fiat (+10,4% a 32.584). In calo DS (-11% a 3.428) e gli "altri marchi" che comprendono Dodge, Maserati e Ram (-33,7% a 373 unità). In terza posizione Renault con una quota

del 10,4% e vendite in aumento del 5,8% a 91.722 unità. A seguire Toyota al 7,8% (vendite +16,8% a 68.833 unità). Hyundai si conferma in quinta posizione con una quota del 7,8% (vendite +2,3% a 69.314). Al sesto posto Bmw con una quota del 5,2% (vendite +3,3% a 51.367), seguita da Mercedes al 5% (vendite -4% a 44.259). In deciso calo Ford al 3% con vendite in flessione del 17% a 26.178 unità. Bene Volvo Cars che sale al 2,7%, con vendite in aumento del +40% a 23.511 unità e Tesla al 2,5%, con vendite in crescita del 15,2% a 22.214 unità. In evidenza la cinese Saic Motor che controlla il brand MG che sale all'1,4% di quota con vendite in crescita dell'88% a 12.262 unità.

Poste Italiane alza il velo sul piano strategico al 2028 che prevede utile netto del 2028 pari a 2,3 miliardi di euro, in crescita di circa il 4% l'anno, un payout ratio pari ad almeno il 65%, con l'obiettivo di distribuire non meno di 1 euro di dividendo per azione nel 2026 ed almeno 6,5 miliardi di dividendi cumulati in arco piano. I ricavi al 2028 sono attesi a 13,5 miliardi, in crescita di circa il 3% l'anno con un risultato operativo del 2028 pari a 3,2 miliardi, in crescita di circa il 4%, con il contributo di tutte le unità di business che più che compensa l'incremento dei costi, si legge in una nota. Il Capex 2024-2028 autofinanziato dal gruppo è pari a circa 5 miliardi. Quanto ai dettagli sulla cedola, il dividendo proposto per azione relativo al 2023 è di 0,80 euro, salirà a non meno di 1 euro a partire dal 2026, atteso in crescita dal 2023 del 7% annuo. Il piano prevede inoltre che, entro il 2026, circa 7.000 uffici postali nei piccoli comuni saranno trasformati in hub di servizi digitali, per un accesso rapido e facile ai servizi della Pubblica Amministrazione. Inoltre, verranno messi a disposizione dei cittadini 250 spazi di co-working. L'obiettivo di Poste è di aumentare la produzione di energia rinnovabile di +40GWh nel periodo 2020-2026, attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici per una superficie totale di 150.000 mq." Con questo nuovo piano strategico stiamo rimodellando il nostro business, per cogliere una crescita sostanziale: con il nuovo modello di servizio commerciale progettato per ottimizzare il valore della nostra piattaforma, e con la trasformazione logistica, che fa evolvere il nostro modello in una rete all'avanguardia, preservando la sostenibilità finanziaria del business della corrispondenza e dei pacchi", ha così commen-

Poste vede un utile netto nel 2028 a 2,3mld, cedola a 1 euro nel 2026 e arriverà anche una superApp



tato l'AD, Matteo Del Fante. Il nuovo piano strategico 2024-2028 'The Connecting Platform' di Poste Italiane punta anche sul lancio di "una nuova SuperApp personalizzata come principale punto di accesso alla piattaforma per tutti i prodotti e servizi" del gruppo. "L'introduzione della SuperApp, con il digital payment wallet al suo centro, e l'evoluzione costante delle nostre proprietà digitali creeranno più valore per i clienti, consentendo loro di scegliere l'esperienza omnicanale preferita e aumentare la nostra redditività", evidenzia l'a.d. Matteo Del Fante: "Tutto questo si basa su una maggiore rilevanza dei nostri canali digitali, che è il risultato di importanti investimenti tecnologici effettuati per favorire un concreto approccio omnicanale della piattaforma che abbiamo sviluppato".

La nuova SuperApp, sottolinea ancora l'a.d. "è la punta dell'iceberg di questa evoluzione tecnologica, che consente l'integrazione del business e conferma il ruolo di Poste Italiane come platform company". "Con questo nuovo piano strategico stiamo rimodellando il nostro business, per cogliere una crescita sostanziale", sottolinea l'a.d. di Poste Italiane, Matteo Del Fante, presentando il nuovo piano strategico al 2028 'The connecting platform'. Obiettivi che saranno raggiunti, dice, "con il nuovo modello di servizio commerciale progettato per ottimizzare il valore della nostra piattaforma, e con la trasformazione logistica, che fa evolvere il nostro modello in una rete all'avanguardia, preservando la sostenibilità finanziaria del business della corrispondenza e dei pacchi". Sviluppo anche nei servizi finanziari e assicurativi

Ricerca FLP: "50% degli italiani ha una percezione negativa della pubblica amministrazione"

'Da qui a giugno si avvieranno le trattative per 4 contratti della PA'. Lo ha detto il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, a margine del convegno 'Costruire il futuro della nuova pubblica amministrazione' organizzato a Roma dalla FLP, la federazione dei lavoratori pubblici e del pubblico impiego.

'Domani si apre la tornata contrattuale 2022-2024 con il contratto della sanità, a seguire ci dovrebbe essere immediatamente l'apertura del contratto delle funzioni locali- ha sottolineato Naddeo- questi sono i comparti dove il Governo e il ministro Zangrillo hanno stabilito la priorità per la contrattazione'. E ha continuato il presidente: 'E sui ritardi nei rinnovi Naddeo ha commentato 'Ci sono, certo, dei ritardi che ci portiamo dietro dalle tornate contrattuali passate, la cosa positiva è che c'è una continuità nelle contrattazioni: se riusciamo a chiudere tutti i contratti di questa tornata abbiamo quasi azzerato il ritardo cronico che ci portiamo dietro'.

All'evento sono intervenuti, tra gli altri, anche il direttore generale dell'Agid, Mario Nobile, il capo Dipartimento organizzazione giudiziaria del ministero della Giustizia, Gaetano Campo, il direttore generale Uffizi per le Relazioni sindacali

del ministero per la Pubblica Amministrazione, Valerio Talamo, Paolo Pennesi, direttore dell'Ispettorato nazionale del Lavoro e il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Galeazzo Bignami.

ITALIANI E PA: PRESENTATA LA RICERCA Presentata durante l'evento anche la ricerca sul sentiment degli italiani sulla PA realizzata per FLP da Bigda. Un italiano su 2 ha una percezione negativa della pubblica amministrazione. Il 47% degli utenti sul web, infatti, ha sviluppato interazioni negative affrontando temi connessi alla PA. Questo, quanto emerge dall'analisi che ha preso in esame i volumi di conversazioni sul web e sui social network relativi alla Pubblica Amministrazione nei primi mesi del 2024.

SENTIMENT ANALYSIS NEGATIVO

Se per quasi la metà del campione preso in esame la percezione della PA è negativa, il 30% ha una posizione neutrale sul tema e solo il 23% delle persone ha generato risultati positivi in merito. I temi di discussione che hanno portato a un giudizio polarizzato verso il segno meno sono vari: dalle questioni relative alla gestione dell'ordine pubblico alla malasanità, dalla gestione ambientale da parte delle amministrazioni locali ai servizi della PA. E poi ancora digitalizzazione e retribuzione. "Dal-

STE.NI.
INFRANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06.7238499

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275962

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Guibio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00183 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Economia & Lavoro



l'analisi emerge una fotografia chiara di quanto abbiamo sempre sostenuto – dice Marco Carlomagno, segretario generale FLP – stipendi bassi e innovazione che latita sono temi che rendono la pubblica amministrazione un posto poco attrattivo”.

IL CAMPIONE

Ma se il sentiment non è dei migliori, le discussioni sulla pubblica amministrazione, invece, coinvolgono un campione nutrito di persone: sono oltre 10mila al giorno le conversazioni attorno al tema (circa 310mila in un mese) per oltre 70mila utenti che discutono sul web di questi temi. Sono infatti circa 46mila le interazioni giornaliere sulla PA per lo più sui siti d'informazione (39%) e su Twitter (27%). Anche i blog conquistano una fetta del 20%, mentre meno del 10% gli altri social. A parlare di questi temi, sono soprattutto uomini (per il 64,3%) giovani, tra i 25 e i 34 anni (per il 43,8%). Tra le regioni più attente, quelle del Sud: Calabria in testa, Basilicata e poi Sardegna. Tra le prime 10, nessuna regione del Nord Italia.

CONCORSI PUBBLICI:

IL 'VORREI MA NON POSSO' DELLA PA

Tra i temi più ricercati sul web, secondo l'analisi di Bigda, i concorsi pubblici. In particolare, quasi il 40% degli utenti cerca informazioni sui concorsi e, però, dice Carlomagno “questa ricerca cospicua si traduce, andando avanti nella selezione, con ben il 20% dei vincitori dei concorsi che rinuncia a prendere servizio (media nazionale). I concorsi pubblici, insomma – dice ancora Carlomagno – sono il grande “vorrei ma non posso” della PA.

C'è un processo a imbuto per cui all'inizio c'è una platea ampia potenzialmente interessata, ma alla fine quella stessa platea non solo è decimata, ma addirittura fa un passo indietro. I motivi sono ormai noti: pochi scatti di carriera, retribuzioni basse, innovazione assente e lo smart working che anziché essere una possibilità è un miraggio. In poche parole, la ragione sta nell'incapacità di essere attrattiva della pubblica amministrazione”.

SMART WORKING



Anche lo smart working è un altro grande tema di discussione online in relazione alla pubblica amministrazione e il sentiment è per il 40% negativo. Gli argomenti, infatti, riguardano soprattutto la necessità di introdurre il lavoro agile (43%), seguono le lamentele sull'abolizione dello smart working per la PA (22%). Tra le varie voci di discussione, solo il 4% dei commenti online riguarda persone contrarie allo smart working. “L'attenzione al lavoro agile da parte delle persone non ci meraviglia – spiega Carlomagno – ma anzi sostiene la nostra battaglia per l'introduzione dello smart working anche nella PA”. E continua: “La forte ritrosia delle burocrazie a investire sul lavoro agile e da remoto è un elemento che dimostra come il

lavoro pubblico sia ancora scarsamente attrattivo ed è anche uno dei motivi per cui, dopo il superamento delle selezioni, molti vincitori preferiscono rinunciare o abbandonare dopo pochi mesi, a fronte di bassi stipendi e di notevoli costi da sostenere per trasporti, abitazioni e costo della vita”.

PNRR

E DIGITALIZZAZIONE

Fa il paio con lo smart working la questione della digitalizzazione, su cui la PA è, dice FLP, molto indietro: l'88% delle pubbliche amministrazioni locali, infatti utilizza ancora procedure e strumenti analogici. Una carenza che diventa ogni giorno di più un problema, visto che nei prossimi cinque anni, per il 57% dei fabbisogni professionali del settore privato e pubblico, si richiederanno competenze digitali. Ed è proprio la voce “digitalizzazione della PA” ad occupare lo spazio maggiore sulle discussioni relative al PNRR sul web: il 40% degli utenti ne parlano, con un orientamento del sentiment totale neutro per il 65%. Sul tema è intervenuto anche il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Galeazzo Bignami, “La digitalizzazione impone un aggiornamento costante che deve essere assistita da una componente umana che è insostituibile, per quanto si stia cercando di inserire l'AI nel settore pubblico la sussistenza di quella modulazione che solo il fattore umano può generare, in termini di comprensione e di sintonizzazione sulle esigenze e l'utente è insostituibile ed è il perno centrale su cui crediamo ancora che la burocrazia svolga un ruolo essenziale”.

COMPETENZE, FORMAZIONE E ASSUNZIONI: LE PROPOSTE DELLA FLP

“Si tratta di superare le contraddizioni che, come ha mostrato l'analisi, influenzano negativamente la percezione del comparto” ha detto Carlomagno presentando le proposte di FLP per il rilancio della PA. Fra queste, il rilancio della contrattazione integrativa per accompagnare i processi di innovazione e aumentare la produttività, eliminando i tetti di spesa fissati al 2016; la va-

Area Euro, per la Bce senza shock ripartenza nel 2024

La Bce prevede che la crescita dell'area euro si avvierà su una ripresa ciclica nel 2024. “In assenza di ulteriori shock”, sarà inizialmente spinta dall'aumento del reddito “che supporta i consumi privati, in presenza del calo dell'inflazione e della robusta crescita salariale. Nel medio periodo, la ripresa sarà sostenuta anche dagli investimenti”, grazie al venir meno della stretta sui tassi. I dati “continuano a segnalare una crescita modesta” nel breve periodo, ma gli indicatori di più lungo periodo mostrano “segnali di ripresa”. Va detto poi dei tassi d'interesse. Per la Presidente della Bce Lagarde “anche se l'inflazione è rallentata, rimane incertezza sulla sua persistenza”: a giugno, se i dati confermeranno l'inflazione sottostante prevista, la Bce “sarà in grado di rendere la politica monetaria meno restrittiva”, ma da lì in poi “ci sarà un periodo nel quale dovremo continuamente confermare che i dati supportano le prospettive d'inflazione”. Il Consiglio direttivo della Bce resta “determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Sulla base della valutazione corrente, il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse di riferimento della Bce si collochino su livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al conseguimento di tale obiettivo”. Lo afferma la stessa istituzione nel suo ultimo bollettino economico. Il Bollettino ribadisce che “le decisioni future del Consiglio direttivo assicureranno che i tassi di riferimento siano fissati su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata adeguati dell'orientamento restrittivo”. Ma rileva anche che l'inflazione “dovrebbe mantenere la tendenza al ribasso nei prossimi mesi e ci si attende che, su un orizzonte temporale più lungo, raggiunga l'obiettivo del Consiglio direttivo, a fronte della moderazione del costo del lavoro e dell'attenuarsi dell'impatto degli shock energetici passati, delle strozzature dal lato dell'offerta e della riapertura dell'economia dopo la pandemia”. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse “si baseranno sui risultati della valutazione circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria”, spiega la Bce.



lorizzazione delle competenze interne con il riconoscimento delle professionalità e la definizione di percorsi di carriera che oggi sono di fatto negati; l'istituzione dell'Area delle elevate professionalità con la modifica degli attuali organici e la previsione di specifiche posizioni in tutte le Amministrazioni.

E ancora: una maggiore attenzione e puntuali investimenti sulla formazione “che – come sottolinea Carlomagno – costituisce uno dei principali asset per migliorare la qualità delle Pubbliche Amministrazioni,

utilizzando tutte le risorse che la tecnologia offre e orientandola sempre più verso la trasversalità delle competenze, con particolare attenzione a quelle professionalità storicamente meno presenti e che, invece, sono sempre più necessarie per governare i nuovi processi e le missioni delle PA”. FLP propone infine un piano straordinario di reclutamento che allinei il nostro Paese a quelli dell'Unione Europea in termini quantitativi e qualitativi, con un chiaro indirizzo verso le nuove professionalità necessarie.

Piano Mattei, Coldiretti: “40mila ettari coltivati per la crescita dell’Africa”



Oltre 40mila ettari coltivati per la crescita dell’Africa con la creazione di posti di lavoro, la fornitura di beni e servizi, lo sviluppo delle agroenergie da fonte rinnovabile e la trasmissione di conoscenza e tecnologia per la produzione locale e lo sviluppo di nuove reti di vendita con i farmers market per fornire un’alternativa concreta al fenomeno delle migrazioni, sviluppando le economie locali e potenziando la cooperazione. Tutto con l’obiettivo di generare entro il prossimo biennio un indotto di migliaia di posti di lavoro che si regga su delle filiere che si sviluppano partendo dall’agricoltura.

È il progetto promosso da Coldiretti con BF, Filiera Italia e Cai (Consorzi Agrari d’Italia) nell’ambito del Piano presentato dal Governo nel corso della cabina di regia a Palazzo Chigi alla presenza della premier Giorgia Meloni.

Il progetto – evidenziano Coldiretti, BF, Filiera Italia e Cai – si inserisce in uno scenario di contatti e scambi a livello internazionale con la collaborazione del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero dell’Agricoltura e della Sovranità alimentare per accordi per la fornitura di macchinari, tecnologia, sementi e conoscenze ma anche prodotti alimentari di base. Una collaborazione che coinvolge dall’Algeria all’Egitto, dall’Angola al Ghana. Il progetto – spiegano Coldiretti, BF, Filiera Italia e Cai – prevede la produzione di colture strategiche per il consumo locale come ad esempio frumento, soia, mais, riso, banane, ortaggi e frutta di vario tipo. Gli agricoltori locali potranno seguire corsi di formazione e specializzazione erogati da BF.

Punti di forza e biodiversità dell’artigianato italiano: i key data del report Confartigianato

In occasione della 3a Giornata della cultura artigiana l’Ufficio Studi di Confartigianato ha pubblicato il report ‘IA e complementarietà, l’equazione dell’Intelligenza Artigiana – Key data della cultura artigiana’. L’evento celebrativo della Giornata si è svolto ieri al Teatro Rossini di Pesaro, Capitale italiana della Cultura 2024. La prima parte del report esamina la complementarietà tra le competenze imprenditoriali e le applicazioni di intelligenza artificiale (IA) un’equazione che definisce l’Intelligenza Artigiana. Si delinea – come evidenziato nella nota stampa diffusa per l’evento – l’uso pionieristico, ma crescente, da parte delle piccole imprese delle soluzioni di IA e dei sistemi di produzione robotizzati, seppur in un contesto caratterizzato dalle carenze di manodopera con competenze digitali avanzate 4.0. La



seconda parte del lavoro presenta alcuni key data che descrivono i punti di forza dell’artigianato relativi al lavoro, alla formazione dei giovani, alla biodiversità e alle specializzazioni dei territori italiani, alla sostenibilità sociale, alla

produzione dei distretti del made in Italy e al più contenuto impatto sull’ambiente. Ecco un breve riepilogo dei key data.

Key data della cultura artigiana - Presenza e punti di forza dell’artigianato nell’economia italiana

- In Italia l’occupazione nell’artigianato supera del 42,0% quella dei gruppi multinazionali italiani. Nelle regioni meridionali l’occupazione dell’artigianato, oltre ad essere più che doppia (+121,2%) rispetto quella dei gruppi multinazionali italiani, supera del 26,0% quella di tutti i gruppi multinazionali, italiani ed esteri.

- Leadership europea del made in Italy a vocazione artigiana – L’Italia è prima in Ue per occupazione in 14 settori manifatturieri. In 9 di questi comparti nel comparto della moda, gioielleria e della lavorazione delle pietre, vi è una elevata vocazione artigiana, con 151mila addetti nell’artigianato che rappresentano oltre un terzo (35,3%) dell’occupazione dei settori in esame.
- La biodiversità del made in Italy e le mille specializzazioni dell’artigianato – Numerose attività dell’artigianato poggiano su radici secolari e su un saper fare tram-

Commercio internazionale e interesse nazionale Confcommercio: “Valorizzare il ruolo dell’Europa come approdo sicuro”



“La pandemia, i conflitti in Ucraina e Striscia di Gaza, la ribellione Houthi nello Yemen e le conseguenti forti ripercussioni per i trasporti di merci nel Mar Rosso hanno avuto un effetto diretto sulla movimentazione di beni e servizi, provocando fenomeni di accorciamento delle catene globali del valore. Regionalizzazione degli scambi e diversificazione dei mercati di sbocco e di approvvigionamento sono attualmente le linee di evoluzione

del commercio mondiale e concetti come reshoring e nearshoring sono tornati al centro del dibattito. A questi si aggiunge l’evoluzione del friendshoring e proprio in questo contesto di grandi tensioni geopolitiche andrebbe valorizzato, a livello di strategie globali, il ruolo dell’Europa come ‘approdo sicuro’ per le produzioni e le forniture dei Paesi ‘amici’, nonché come ‘spazio delle regole e dei diritti’ per cittadini, lavoratori e imprese”. Lo ha

La creazione di una rete di mercati contadini. Nell’ambito delle iniziative, si inserisce anche il Mami (Mediterranean African Markets Initiative), realizzato in Africa e finanziato dal ministero degli Esteri e della Cooperazione internazionale e svolto dal Ciheam Bari con la collaborazione di Coldiretti, World Farmers Markets Coalition e Campagna

Amica. Il Mami, che prevede la creazione di una rete di mercati in Tunisia, Egitto, Kenya, Libano e Albania, ha visto una prima fase di formazione dei manager dei farmers market dei Paesi coinvolti nella sede del Ciheam a Bari, dopo il quale sono iniziate le missioni in campo in Egitto e Kenya, dove si sta già lavorando per l’apertura dei primi mercati.

Tutte le azioni messe in campo, fanno parte di un impegno per combattere l’insicurezza alimentare che nel mondo colpisce più chi vive nelle zone rurali: il 33% degli adulti contro il 26% di chi abita nelle zone urbane, con il paradosso che chi produce cibo, con l’allevamento e la coltivazione, non è in realtà in grado di averne a sufficienza per sfamare la pro-

pria famiglia per effetto delle speculazioni in atto sui prezzi alimentari e sulla terra. Iniziative per le quali l’Italia può mettere a disposizione la propria esperienza unica al mondo con la più estesa rete organizzata di mercati contadini in Europa con 15.000 agricoltori coinvolti in circa 1.200 farmers market di Campagna Amica.

Economia & Lavoro

dato attraverso generazioni che si concretizza in una presenza di imprenditori e lavoratori specializzati, possessori di know how che garantisce una produzione di elevata qualità. Se prendiamo in considerazione i 52 settori con oltre mille addetti nel totale nazionale delle imprese artigiane i territori rappresentati dalle 107 province italiane, contiamo 1.031 specializzazioni produttive dell'artigianato, di cui 433 nella manifattura.

- Nei 141 distretti manifatturieri si addensano 361mila occupati in 80mila imprese artigiane manifatturiere, il 42,1% dell'occupazione dell'artigianato manifatturiero. Nei distretti del made in Italy circa 2 imprese manifatturiere su 3 (63,3%) sono artigiane.

- Una analisi dello spazio economico mediante raggruppamenti dei sistemi locali di lavoro delineano i cluster territoriali ad alta presenza di artigianato: il cuore verde con 224mila imprese artigiane e 581mila addetti che rappresentano il 21,7% dell'occupazione totale delle imprese, il Mezzogiorno interno con 58mila imprese artigiane e 124mila addetti che rappresentano il 20,8% dell'occupazione totale, la città diffusa con 267mila imprese artigiane e 764mila addetti che rappresentano il 19% dell'occupazione totale e l'altro Sud con

94mila imprese artigiane pari al 17,7% dell'occupazione totale.

- I territori ad alta resilienza dell'artigianato nei due anni di guerra – Nelle 7 regioni con la migliore performance di recupero del tasso di occupazione tra il 2021 e il 2023 l'artigianato rappresenta il 18,4% degli occupati delle imprese presenti in queste regioni, quota di 5 punti superiore al 13,4% delle restanti 13 regioni. Nelle prime 20 province più performanti per crescita del tasso di occupazione tra il 2021 e il 2023 l'artigianato rappresenta il 18,2% degli occupati delle imprese presenti in questi territori, quota superiore di quasi quattro punti al 14,4% delle restanti province.

- Artigianato, collante della società, del territorio e delle città – Se non ci fosse l'artigianato in 2.429 comuni l'occupazione si ridurrebbe di un almeno terzo e per 720 di questi l'occupazione sarebbe più che dimezzata. In questi comuni l'artigianato pesa il 40,1% dell'occupazione complessiva. Si tratta prevalentemente di piccoli comuni, di montagna e collina e localizzati in zone rurali o scarsamente popolate. L'artigianato arricchisce l'offerta dei maggiori centri urbani. Nei 116 comuni capoluoghi di provincia, città metropolitane e i maggiori comuni

non capoluogo (con almeno 80mila abitanti), si addensa circa un quarto (23,8%) dell'occupazione dell'artigianato (623.340 addetti).

- Artigianato, maestri del lavoro e occupazione più stabile – Nell'arco di sei anni nelle imprese artigiane si sono formati e avviati al lavoro con il contratto di apprendistato oltre 502mila giovani under 30. I contratti di lavoro stabili sono più diffusi tra gli assunti nelle imprese artigiane. Nel 2023 le assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato nell'artigianato sono il 38,7% del totale, 8,1 punti superiore a quello delle imprese non artigiane.

- Nell'artigianato è più intesa la domanda di competenze green – Nelle imprese artigiane è più elevata l'intensità della richiesta di elevate competenze green, richieste per il 46,5% delle entrate, oltre cinque punti superiore al 41,3% delle imprese non artigiane e oltre undici punti superiore al 35,0% delle imprese medio-grandi.

- La bassa impronta ecologica dell'artigianato – L'intensità di emissioni nelle imprese artigiane, valutate con le emissioni di gas serra per addetti, è del 46,5% inferiore alla media delle imprese non artigiane.

Ricerca e sviluppo, Confindustria: “Le imprese estere in Italia puntano su innovazione con il 33% della spesa privata”

Gli investimenti delle imprese a controllo estero in Italia, sia in beni materiali che immateriali, hanno registrato una crescita notevole nel periodo 2014-2022, contribuendo al processo di accumulazione di capitale del Paese. Nel 2022, le grandi imprese, sia estere sia italiane, hanno effettuato circa un decimo degli investimenti complessivi dell'industria e il 6% del settore dei servizi. Inoltre, queste imprese giocano un ruolo fondamentale nelle esportazioni italiane, rappresentando oltre il 34% del totale e contribuendo significativamente alla crescita dell'export nel periodo 2015-2021. Sono principalmente attive nei settori manifatturiero e automobilistico, esportando una varietà di prodotti e servizi. Le imprese estere dimostrano una forte propensione all'innovazione e all'adozione di tecnologie avanzate, con una significativa attività di ricerca e sviluppo, in cui nel 2021 hanno investito 5 miliardi, +23,4% rispetto all'anno precedente, e rappresentando quasi il 33% della spesa privata in R&S. Contribuiscono poi in modo rilevante alla domanda di brevetti in Italia, con oltre il 12% delle domande presentate. È quanto emerge dal V Rapporto realizzato dall'Osservatorio Imprese Estere di Confindustria e Luiss, in collaborazione con ISTAT, Scuola IMT Altì Studi Lucca e ICE-Agenzia, “Le imprese a controllo estero in Italia. Qualità, innovazione, investimenti, sostenibilità, internazionalizzazione: un'agenda per il futuro”, presentato oggi a Roma presso The Dome – Campus Luiss in occasione del secondo Annual Meeting dell'Advisory Board Investitori Esteri (ABIE) di Confindustria, dal titolo “Investire nel futuro navigando l'incertezza”. Il Rapporto analizza il ruolo delle imprese a capitale estero nell'economia italiana e il loro contributo alla crescita economica, all'innovazione, alle esportazioni e all'attenzione alla sostenibilità e al benessere dei lavoratori. Le imprese estere attive in Italia sono 17.641. In crescita dell'11,8% rispetto al 2019, in particolare in settori strategici come farmaceutico, automobilistico, energetico, chimico, informatico e commerciale. La maggior parte di queste imprese ha sede nell'Unione Europea, Nord America e altri paesi europei, con Stati Uniti, Francia e Germania che contribuiscono per oltre la metà del valore aggiunto complessivo. Le imprese a capitale estero sono principalmente concentrate nel settore dei servizi, sono 12.574 rappresentando il 71,3%, anche se hanno una presenza significativa nell'industria con il 28,7% (5.067 imprese). Inoltre, la loro presenza nei settori ad alta tecnologia dell'industria e in quelli ad alta intensità di conoscenza nei servizi è superiore a quella delle altre tipologie di impresa. “Queste imprese si distinguono per la loro presenza nei settori ad alta tecnologia, la loro attenzione all'economia circolare, al monitoraggio dell'inquinamento e alla mobilità sostenibile. Investono in nuove tecnologie e nella formazione continua del personale”, ha sottolineato Barbara Beltrame Giacomello, Vice Presidente per l'Internazionalizzazione di Confindustria e presidente dell'Advisory Board Investitori Esteri. “Tuttavia, le imprese italiane a capitale estero affrontano sfide importanti, tra cui la carenza di personale qualificato e gli oneri burocratici. Per affrontare queste sfide, l'unica via è collaborare tutti insieme per creare le condizioni perché continuino a credere nel nostro Paese e colgano nuove opportunità di investimento”.



sostenuto Confcommercio in audizione alla Commissione Esteri della Camera sull'indagine conoscitiva relativa a “Dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale”. Per il vicepresidente con delega all'Internazionalizzazione, Riccardo

Garosci: “L'Italia ha una vocazione estera da primato, è fra i primi dieci esportatori mondiali e l'export contribuisce per quasi il 40% del Pil nazionale”. “L'area dei Balcani e i Paesi dell'Est, inclusa l'Ucraina, sono uno sbocco di grande potenziale per l'export nazionale, sia per la vicinanza geografica che per il gradimento verso i prodotti di qualità italiani, che vanno contestualmente protetti combattendo il fenomeno dello ‘italian sounding’. Lo stesso discorso vale per il continente africano, che vede nel Piano Mattei recentemente presentato dalla premier Meloni il contesto globale nel quale sviluppare attività di cooperazione commerciale ed economica. Che deve includere la forma-

zione degli operatori economici locali sia per successive destinazioni professionali all'interno dei Paesi africani sia, in parte, se regolarizzati, in Italia, nei settori dove servono al terziario di mercato”, ha sottolineato ancora la Confederazione. Confcommercio ha evidenziato infine l'importanza

di “tutelare l'interesse nazionale con un'azione decisa da parte delle Istituzioni sulle politiche nazionali, sulla politica commerciale europea e sugli accordi di libero scambio per rafforzare le relazioni con Paesi terzi ritenuti strategici per il sistema economico italiano”.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Nazionale Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

LA CRISI MEDIORIENTALE

“La guerra di Gaza: i fatti e le narrazioni”, seminario in Fnsi

I relatori: “Attacco al giornalismo globale”



«La vostra solidarietà significa molto per noi e vi ringraziamo di cuore. Quello in corso nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania da parte dell'esercito israeliano non è un attacco solo ai giornalisti palestinesi, ma al giornalismo globale». Lo ha detto Shuruq As'ad reporter e portavoce del sindacato palestinese dei giornalisti Pjs, nel corso del suo intervento da remoto in occasione del seminario 'La guerra di Gaza: i fatti e le narrazioni', svoltosi nella sede della Fnsi a Roma martedì 19 marzo 2024. Ad introdurre l'incontro sono stati i saluti di Alessandra Costante, segretaria generale della Federazione nazionale della Stampa italiana, che ha ribadito l'impegno del sindacato a favore dei colleghi impegnati nel drammatico scenario in Medio Oriente, ricordando anche la lettera inviata nei mesi scorsi all'ambasciatore israeliano in Italia Alon Bar in cui si chiedeva tutela per i colleghi palestinesi, diventati veri e propri

bersagli. Al corso di formazione ha partecipato da remoto anche il giornalista israeliano Haggai Matar, direttore esecutivo del magazine online '+972': «Il nazionalismo e il giornalismo israeliano sono strettamente connessi. I media israeliani in lingua ebraica si concentrano sui problemi degli israeliani. I palestinesi non vengono considerati. Gli israeliani vedono i carri armati che entrano a Gaza e le case distrutte, ma non le persone che vivevano dentro quelle case. Se disumanizzo il mio nemico è facile far passare il messaggio che sia un terrorista». Tra i relatori anche il portavoce di Amnesty International Italia, Riccardo Noury: «La situazione è senza precedenti, però è raccontata seguendo dei precedenti: con superficialità, con terminologie imprecise, con una selezione delle fonti e uno squilibrio di narrazione pro-Israele che in alcuni casi rasenta una deumanizzazione dei palestinesi». All'evento, mo-

Usa: abbattuto drone Houthi nel mar Rosso



L'esercito americano e le forze della coalizione hanno distrutto un drone e una nave senza pilota di superficie lanciati dagli Houthi dallo Yemen nel Mar Rosso. Lo ha affermato in una nota su 'X' il Comando Centrale degli Stati Uniti (Centcom) precisando che "non sono stati registrati feriti o danni alle navi statunitensi o della coalizione". Il Centcom ha "stabilito che queste armi rappresentavano una minaccia imminente per le mercantili e le navi della marina americana nella regione". La risposta Usa, si legge nel post, è stata "intrapresa per proteggere la libertà di navigazione e rendere le acque internazionali più sicure per la Marina americana e le navi mercantili".

derato dalla giornalista Anna Maria Selini, hanno partecipato anche gli inviati di guerra Alberto Negri (Il Manifesto) e Lucia Go-

Risoluzione Usa a Nazioni Unite per un'immediata cessate il fuoco a Gaza

Gli Stati Uniti hanno presentato ieri ai membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu un progetto di risoluzione che chiede un "cessate il fuoco immediato legato al rilascio degli ostaggi" a Gaza, ha detto il segretario di Stato Antony Blinken, atteso oggi in Egitto per portare avanti i colloqui per una tregua tra Israele e Hamas. "Abbiamo presentato una risoluzione ora all'esame del Consiglio di Sicurezza che chiede un cessate il fuoco immediato legato al rilascio degli ostaggi e speriamo vivamente che i paesi la sostengano", ha detto Blinken al media saudita Al Hadath, a margine di una visita al regno dedicata al conflitto di Gaza. Una simile risoluzione invierebbe un "segnale forte", ha aggiunto Blinken che ha sottolineato, durante un incontro con il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, l'"impegno" americano per una soluzione "duratura" della crisi e per la creazione di un "futuro Stato palestinese" che offra garanzie di sicurezza a Israele.



Gaza, Netanyahu: “Stiamo per entrare a Rafah, ho già approvato i piani operativi”

"Mentre noi ci apprestiamo ad entrare a Rafah, e la cosa richiederà un po' di tempo, continuiamo ad operare con forza nel centro e nel sud di Gaza". Così il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, in un messaggio inviato ai cittadini israeliani, per aggiornarli sul colloquio con il Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. "Voglio che sappiate - ha aggiunto il premier israeliano - che ho già approvato i piani operativi dell'esercito su Rafah e presto approveremo i piani di sgombero della popolazione civile dalla zona dei combattimenti". Intanto, Hamas ha fatto sapere che Israele ha detto no alle sue proposte per un cessate il fuoco. Israele, ha detto Osama Hamdan, durante una conferenza stampa citata dai media israeliani, incluso il quotidiano Haaretz, ha fornito una risposta che "è stata in termini generali negativa".



ziare i giornalisti palestinesi che sono dentro la Striscia e che stanno aggirando questo ostacolo».

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

LA CRISI MEDIORIENTALE

Rivelazione del Wsj: “Per Israele distribuzione aiuti affidata a leader Gaza lontani da Hamas”



Israele sta elaborando un piano che prevede di assegnare la distribuzione degli aiuti nella Striscia di Gaza a leader palestinesi che non abbiano legami con Hamas. Lo scrive il Wall Street Journal, spiegando che questo sarebbe un primo passo per creare un'autorità di governo a Gaza guidata dai palestinesi. Israele starebbe cercando il sostegno regionale alla proposta e, come spiega un funzionario della Difesa a condizione di anonimato, avrebbe tenuto colloqui in merito

con l'Egitto, gli Emirati Arabi Uniti e la Giordania. Gli aiuti sarebbero comunque controllati da Israele prima che entrino nella Striscia di Gaza via terra e via mare e siano trasportati in grandi magazzini nel centro dell'enclave. Coloro che sono incaricati della distribuzione degli aiuti dai magazzini "assumeranno l'autorità di governare, sostenuti da forze di sicurezza finanziate da ricchi governi arabi", hanno spiegato i funzionari israeliani al Wall Street Journal.

Idf: “Nell’ospedale al-Shifa uccisi 50 miliziani Hamas in 24 ore. Trovati 3 mln di dollari”

Continua l'operazione israeliana per liberare l'ospedale di al-Shifa, il più grande nella Striscia di Gaza, dalla presenza di Hamas. Solo nelle ultime 24 ore, spiegano le Forze di difesa israeliane (Idf), sono stati uccisi 50 miliziani di Hamas che si erano rifugiati nel complesso ospedaliero. Dall'inizio dell'offensiva lunedì, sono oltre 140 i miliziani palestinesi uccisi dai soldati israeliani e 160 quelli che sono stati arrestati. I militari israeliani hanno anche sequestrato armi all'interno dell'ospedale. Le Forze di difesa israeliane (Idf) affermano anche di aver sequestrato contanti per un valore di 3 milioni di dollari - in valuta statunitense e dinari giordani -, presso l'ospedale Shifa a Gaza, soldi apparentemente destinati ad essere utilizzati da Hamas e da altri gruppi terroristici. Va detto infine che le Forze di difesa israeliane



(Idf) hanno emesso un ordine per l'evacuazione immediata dell'ospedale di al-Shifa, il più grande della Striscia di Gaza. Lo riporta l'emittente al-Jazeera, mettendo in guardia dal rischio che il complesso ospedaliero possa essere bombardato e distrutto. Da lunedì è in corso un'offensiva dell'esercito israeliano nell'ospedale di al-Shifa che ha portato alla eliminazione di 140 miliziani di Hamas, 50 nelle ultime 24 ore, e al sequestro di armi.

Gaza, Tajani: “I fondi Unrwa restano sospesi, c’è inchiesta Onu”

Resta confermata da parte dell'Italia la sospensione nel trasferimento di fondi all'Agencia dell'Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa) in attesa della conclusione di un'inchiesta condotta dalle Nazioni Unite: lo ha detto oggi il ministro degli Esteri Antonio Tajani, intervenendo alla Camera dei deputati. Secondo Tajani, l'indagine potrebbe concludersi a fine aprile. “Con l'inchiesta ancora in corso”, ha aggiunto il ministro, “è doveroso attendere”. Secondo Tajani, “l'indagine deve essere condotta con il massimo ri-



gore”, perché “ne va della credibilità dell'Agencia stessa”. L'inchiesta dell'Onu è coordinata dall'ex ministra degli Esteri francese Catherine Colonna. Al centro degli accerta-

menti il ruolo di alcuni dipendenti dell'agenzia sospettati di aver supportato l'organizzazione palestinese Hamas in occasione degli assalti armati nel sud di Israele del 7 ottobre.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News
www.primapaginanews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU



LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Impianto nucleare russo al confine attaccato da droni ucraini

C'è davvero da augurarsi che questo attacco non figuri fra le "sorpresa" che il capo dei servizi segreti di Kiev, Kirilo Budanov, ha promesso a Putin prima delle elezioni. Resta il fatto che le cose al fronte le cose non vanno bene e la disperazione può comportare gesti davvero inconsulti.

Martedì scorso i media locali hanno riportato la notizia che le forze ucraine hanno tentato di attaccare una centrale nucleare russa nella regione di confine di Kursk con almeno cinque droni kamikaze e un missile S-200.

I droni e i missili che hanno preso di mira la centrale nucleare di Kurchatov sono stati abbattuti dai sistemi di difesa aerea russi, ma la caduta dei detriti ha danneggiato una sottostazione che fornisce energia ad almeno sette strade nella regione di Kursk, lo ha riferito mercoledì il canale russo Telegram Mash.

La centrale nucleare si trova a circa 40 chilometri a ovest della città di Kursk e dista 110 chilometri dal confine con l'Ucraina.

Secondo la pubblicazione russa indipendente The Moscow Times, è almeno la quarta volta che la centrale nucleare viene presa di mira durante l'invasione. Il canale Telegram dell'impianto ha affermato che la struttura funziona normalmente e che i livelli di radiazioni sono normali.

Il governatore regionale di Kursk Roman Starovoit aveva



avvertito sul suo canale Telegram che nella zona c'era una minaccia missilistica. "Regione di Kursk: pericolo missili! - Ha annunciato- Se siete a casa, dovete ripararvi in stanze senza finestre con pareti solide: nel corridoio, nel bagno, nella dispensa. Se siete per strada, recatevi nell'edificio più vicino o in un rifugio adatto".

In seguito ha affermato che si sono verificate interruzioni temporanee di corrente a Kursk e ha esortato i residenti a non avvicinarsi o toccare i detriti caduti dei droni. "I sistemi di difesa aerea stanno funzionando nei cieli sopra la regione di Kursk. Per favore, mantenete la calma", ha scritto. Il ministero della Difesa russo ha affermato che i sistemi di difesa aerea hanno distrutto un missile ucraino S-200 sul territorio della regione di Kursk, il Cremlino ha accu-

sato Kiev di aver tentato di effettuare attacchi terroristici nei pressi della centrale atomica utilizzando i droni. Sia Mosca che Kiev hanno dichiarato di aver respinto numerosi attacchi aerei nella tarda serata di martedì e nelle prime ore di mercoledì, mentre l'intensificarsi dei bombardamenti sulle regioni di confine ha costretto all'evacuazione di civili da entrambe le parti.

Mercoledì un attacco russo nella città settentrionale ucraina di Kharkiv ha colpito un edificio di otto piani e una fabbrica, uccidendo tre persone e ferendone almeno altre cinque. L'attacco ha anche provocato un incendio di oltre mille metri quadrati. Il ministero della Difesa russo ha dichiarato di aver intercettato 13 razzi ucraini sulla regione di confine di Belgorod intorno alla metà della mattinata di mercoledì. Tre persone sono

state uccise e almeno altre quattro sono rimaste ferite. Sempre mercoledì le autorità hanno dichiarato che estenderanno il periodo di chiusura di scuole e istituti superiori nell'ambito del piano di evacuazione che prevede l'eventuale trasferimento di circa novemila minori dalla regione. Il governatore della regione ha annunciato che 1.200 bambini saranno evacuati il 22 marzo. Il ministero della Difesa russo ha dichiarato che le sue forze hanno sgomberato dagli incursori filoucraini il villaggio di Kozinka nella regione di Belgorod, mentre questa notte droni ucraini hanno attaccato la base aerea di Engels, a circa 817 chilometri a est dal confine, già attaccata altre volte probabilmente da sabotatori presenti in territorio russo, ben oltre il confine. Almeno quattro esplosioni sono state udite da testimoni locali.

Pioggia di missili dalla Russia contro la Capitale ucraina Kiev



Le forze russe hanno lanciato nella notte 31 missili diretti verso Kiev, incluso un ipersonico KH-47M2 Kinzhal: sono stati tutti abbattuti nella regione della capitale ucraina dalle difese aeree del Paese: lo ha reso noto su Telegram l'Aeronautica militare. Oltre al Kinzhal, sono stati intercettati e distrutti un missile balistico Iskander-M (KN-23) e 29 missili da crociera Kh-101/Kh-555. L'attacco è stato lanciato da 11 bombardieri strategici Tu-95MS dalle aree di Volgodonsk ed Engels nella Federazione Russa. Intanto è salito a 13 il bilancio dei feriti dell'attacco missilistico su Kiev, mentre altre due persone sono rimaste ferite nella regione della capitale ucraina: lo hanno reso noto l'Amministrazione militare della città e la Procura regionale, come riportano Ukrainska Pravda e Ukrinform.

Il governatore della regione di Saratov, dove si trova la base aerea, che ospita bombardieri strategici, ha affermato che "cinque veicoli aerei senza pilota ucraini sono stati distrutti dai sistemi di difesa aerea".

Gielle

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

ASSICURAZIONE ASSIEME, DIVIETI INFORTUNATI

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
Le STE.NI. si occupa della realizzazione di impianti pubblici e privati, offrendo soluzioni innovative di elevazione qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo al cliente finale.

SEDE Tel: 06 7230499

Le STE.NI. è l'unico fornitore autorizzato in Italia per la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di elevazione di qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo al cliente finale. Le STE.NI. è l'unico fornitore autorizzato in Italia per la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di elevazione di qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo al cliente finale.

SPECIALE CRISI CLIMATICA

Onu, 10 anni di caldo record, "Il pianeta sull'orlo del baratro"

Dopo aver registrato il decennio più caldo della storia, l'ONU avverte che il "pianeta è sull'orlo del baratro". L'anno scorso, le temperature hanno superato tutti i record con ondate di caldo hanno colpito gli oceani, mentre i ghiacciai hanno subito riduzioni drammatiche.

E' il quadro fornito dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale delle Nazioni Unite nel suo rapporto annuale sullo stato del clima, il 2023 è stato l'anno con le temperature più alte, concludendo il "periodo di 10 anni più caldo mai registrato", afferma il rapporto della WMO.

Secondo il segretario generale Antonio Guterres, il pianeta è "sull'orlo del baratro. La Terra sta lanciando una richiesta di soccorso", ha detto, sottolineando che "l'inquinamento da combustibili fossili sta creando un caos climatico fuori scala" e avvertendo che "i cambiamenti si stanno accelerando".

Il rapporto, indica che nel 2023 la temperatura media è stata di 1,45 gradi al di sopra dei livelli preindustriali, "non siamo mai stati così vicini al limite di 1,5 gradi previsto dall'Accordo di Parigi", ha avvertito in una nota il capo dell'OMM, Andrea Celeste Saulo. "Il rapporto - prosegue - dovrebbe essere visto come un allarme rosso per il mondo".

Il problema non è solo l'aumento delle temperature: "ciò a cui abbiamo assistito nel 2023, in particolare con il calore senza precedenti dell'oceano, il ritiro dei ghiacciai e la perdita del ghiaccio marino antartico, è motivo di



particolare preoccupazione". Lo scorso anno le ondate di caldo marino hanno colpito quasi un terzo dell'oceano globale, entro la fine del 2023, oltre il 90% degli oceani ha sperimentato ondate di caldo in un determinato momento dell'anno. Queste ondate di caldo marino avranno "profonde ripercussioni negative sugli ecosistemi marini e sulle barriere coralline", avverte il rapporto.

Quanto ai ghiacciai, hanno subito la più grande perdita di ghiaccio da quando sono iniziate le registrazioni nel 1950, "causata dallo scioglimento estremo sia nel Nord America occidentale che in Europa". In Svizzera, dove ha sede l'OMM, i ghiacciai alpini hanno perso il 10% del loro volume rimanente solo negli

ultimi due anni. Anche l'estensione del ghiaccio marino antartico è "di gran lunga la più bassa mai registrata". La sua estensione massima alla fine dell'inverno australe era di circa un milione di chilometri quadrati inferiore a quella dell'anno record precedente, equivalente alla dimensione di Francia e Germania messe insieme.

Il continuo riscaldamento degli oceani, combinato con il rapido scioglimento dei ghiacciai e delle calotte glaciali, ha portato lo scorso anno il livello del mare al suo punto più alto da quando sono iniziate le registrazioni satellitari nel 1993.

L'innalzamento del livello medio globale del mare negli ultimi dieci anni (2014-2023) è stato più del doppio del tasso registrato nel primo decennio di registrazioni satellitari.

I drammatici cambiamenti climatici stanno mettendo a dura prova le popolazioni di tutto il mondo, alimentando eventi meteorologici estremi, inondazioni e siccità, che innescano spostamenti e aumentano la perdita di biodiversità e l'insicurezza alimentare.

"La crisi climatica - conclude Saulo - è la sfida decisiva che l'umanità deve affrontare ed è strettamente intrecciata con la crisi della disuguaglianza".

Balthazar

ELPAL CONSULTING S.p.A.
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.p.A. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltani Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltani ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.p.A. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Benevento, GdF eseguono decreto di sequestro preventivo, per un valore di oltre 2 mln di euro

A seguito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Benevento, i militari della Sezione di Polizia giudiziaria dei Carabinieri presso la Procura di Benevento e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Benevento, hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo, emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari di Benevento in seguito a convalida di analogo decreto emesso in via di urgenza dalla Procura della Repubblica di Benevento per un valore complessivo di euro 2.234.545,31, tra beni immobili, mobili e disponibilità finanziarie, nei confronti di un soggetto Beneventano nei cui confronti si procede per il delitto di circonvenzione di persone incapaci in danno di una persona anziana, ricoverata in una casa di riposo di cui lo stesso era il direttore.

In particolare, la complessa attività di indagine, coordinata dalla Procura, trae origine dalla querela sporta dai prossimi congiunti della persona offesa, deceduta pochi mesi dopo il ricovero in una casa di riposo di Apice, con la quale lamentavano che il testamento olografo, con il quale la stessa avrebbe nominato quale erede universale il direttore della casa di cura, era stato redatto proprio il giorno prima dell'ingresso nella predetta struttura e che, nelle poche occasioni in cui avevano potuto incontrare di persona il defunto cugino presso la struttura, -10 avevano trovato seduto su una sedia a rotelle, con la costante presenza del direttore alle sue spalle. Inoltre, il congiunto era apparso in stato confusionale, non riuscendo ad



articolare un discorso completo sia durante gli incontri sia nel corso delle conversazioni telefoniche, quasi come fosse imbambolato. Il congiunto aveva anche lasciato presso la sua abitazione altro testamento olografo a favore di un fratello, poi premorto, con alcuni appunti circa le somme da lui possedute. Le attività si articolavano nell'assunzione di sommarie informazioni da persone vicine alla persona offesa, nell'acquisizione di documentazione medica al fine di verificare le condizioni di salute della stessa, emergendo dagli atti uno stato di deficienza psichica derivante da episodi di confabulazione per i quali era stata prescritta terapia con farmaci antipsicotici.

La consulenza grafologica eseguita sul testamento olografo consentiva di appurare come lo stesso fosse stato redatto sotto dettatura, a più riprese e non fosse il frutto della volontà del dante causa, che non avrebbe compreso il significato delle disposizioni testamentarie sottoscritte in favore del direttore della casa di cura ove veniva ri-

coverato il giorno successivo alla redazione.

I militari della Guardia di Finanza, analizzando copiosa documentazione bancaria acquisita, quantificavano il valore del patrimonio ereditario, costituente il profitto del reato oggetto del presente provvedimento di sequestro. In particolare, ne individuavano precisamente i beni mobili, immobili e gli strumenti finanziari di cui si componeva e verificavano il percorso seguito da tali beni, che, a seguito del decesso della persona offesa, entravano per successione ereditaria nella piena disponibilità del direttore della casa di cura.

La componente prevalente del patrimonio ereditario oggetto di sequestro risulta costituita da un investimento in un fondo finanziario, per l'ammontare di circa € 1.783.454,80. Il provvedimento eseguito è una misura reale disposta in sede di indagini preliminari avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione ed i destinatari dello stesso sono persone sottoposte alle indagini e quindi presunti innocenti fino a sentenza definitiva.

Napoli, fidanzati morti, Ambasciata Iran: "Salma di Vida Shahvalad sarà rimpatriata"



La salma di Vida Shahvalad sarà rimpatriata in Iran. E' quanto fa sapere, in un post su X, l'Ambasciata iraniana a Roma.

L'Ambasciata, si legge nel messaggio, esprime "rammarico per la morte improvvisa di Vida Shahvalad, studentessa iraniana residente in Italia, e di profondo cordoglio alla sua famiglia, ai suoi amici e alla comunità degli studenti residenti in Italia" e fa sapere che "le necessarie pratiche per il trasferimento della salma della giovane sono seguite con attenzione e celerità da parte dell'ambasciata e delle autorità in Italia. Non appena sarà reso noto il parere definitivo dell'autorità competente", la Procura di Napoli, "le operazioni relative al trasferimento della salma, già peraltro inizialmente avviate in coordinamento con le agenzie funebri competenti e i famigliari, verranno concluse al fine di permettere nel più breve tempo possibile il rientro delle spoglie in Iran". La ragazza, 21 anni, era stata trovata senza vita a Napoli nella notte tra il 15 e il 16 marzo, insieme al suo fidanzato, il 24enne Vincenzo Nocerino, in un'auto, all'interno di un box di Secondigliano. In base a quanto ricostruito, la coppia era di ritorno da una festa nel Casertano, e si era fermata nell'auto, accendendo il motore per riscaldarsi.

I due, quindi, si erano addormentati, morendo per le esalazioni dei gas di scarico. Il Comune di Napoli aveva dato la sua disponibilità a seppellire la ragazza, perché i suoi familiari avrebbero denunciato problemi per il rimpatrio della salma, dopo che un servizio della tv di Stato iraniana aveva parlato di Vida, definendola come una ragazza "di facili costumi". "È un tema doloroso - ha detto il Sindaco, Gaetano Manfredi -, questa ragazza viveva qui e studiava nella nostra università e per noi era una cittadina napoletana. Noi ci atteniamo alla volontà dei genitori, che vorrebbero che la salma tornasse in Iran e ci auguriamo che l'azione diplomatica del nostro Paese aiuti a rendere possibile il rimpatrio. Abbiamo però già dato la nostra massima disponibilità alla famiglia per ospitare nei nostri luoghi la salma della ragazza e accoglierla nel nostro cimitero, seguendo le regole di tumulazione che la famiglia vuole decidere. Se dovesse essere necessario, farò un provvedimento per autorizzare la sepoltura a Napoli".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Blitz anti-mafia nella Capitale

Sequestro di beni eseguito da GdF e Polizia di Stato

Dalle prime ore di giovedì, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nel quadro di una strategia di contrasto all'accumulazione dei patrimoni illeciti da parte delle consorterie criminali, stanno eseguendo a Roma e provincia un provvedimento di sequestro, ai sensi della normativa antimafia, emesso su proposta

formulata congiuntamente dal Procuratore della Repubblica e dal Questore di Roma, concernente beni, assetti societari e rapporti finanziari, per un valore complessivo di 1,8 milioni di euro, riconducibili ad un'organizzazione criminale a base parentale, formata da soggetti di etnia rom, stabilmente dedita a

delitti contro la fede pubblica ed il patrimonio, anche mediante frode, quali furti in abitazioni, perpetrati perlopiù dalle donne del gruppo, in diverse località del territorio nazionale, truffe ai danni di anziani anche tramite piattaforme di annunci online, riciclaggio di veicoli ed altre attività delittuose.

Roma & Regione Lazio

Sanità, gestione delle maxiemergenze: giornata di formazione in Regione Lazio

Rifiuti, De Santis - Canale (Civica Raggi): "La Regione sta riducendo il municipio IX in una pattumiera"



"Dopo l'inceneritore, un'altra mazzata sta per abbattersi sugli abitanti del Municipio IX: il biodigestore di Solfarata. Oramai è lampante: il Presidente Rocca, pur non avendo più alcun potere in tema di rifiuti sul territorio di Roma Capitale, ha deciso che il Municipio IX sarà la pattumiera di Roma. Peccato che i cittadini non siano disposti a sottostare ai suoi assurdi piani e abbiano già fatto ricorso al TAR contro un biodigestore autorizzato da un ente, la Regione Lazio, che non dovrebbe più avere voce al riguardo, dal momento che una legge approvata un paio d'anni fa ha affidato tutti i poteri sul territorio di Roma Capitale al Commissario Straordinario ai rifiuti Gualtieri. Dal canto nostro, sosteniamo convintamente e con determinazione i comitati e i cittadini impegnati in questa vera e propria battaglia per i diritti, con l'auspicio che la giustizia amministrativa faccia il suo corso e li tuteli adeguatamente da chi sta cercando di ridurre un Municipio - il IX - che eccelle nei dati sulla raccolta differenziata nella nuova pattumiera di Roma". Lo dichiarano, in una nota, il capogruppo della Lista Civica Virginia Raggi in Campidoglio Antonio De Santis e la capogruppo della Lista Civica Virginia Raggi in Municipio IX Carla Canale.



L'amministrazione Rocca continua a investire non solo sulla messa in sicurezza degli ospedali del Lazio, ma anche sulla gestione delle maxi-emergenze. Un passaggio cruciale che passa soprattutto dalla formazione del personale sanitario e dalle esercitazioni periodiche. Si tratta di una ulteriore iniziativa che fa sistema, nell'impegno dell'amministrazione Rocca per potenziare il Servizio sanitario regionale. Così questa mattina la Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio, diretta da Andrea Urbani, ha promosso l'iniziativa "La gestione delle maxi-emergenze", coinvolgendo, nella sala Tevere della sede di via Cristoforo Colombo, gli attori principali del Ssr in occasione di un'eventuale emergenza in una struttura sanitaria. Dopo aver rimodulato il piano di investimenti in edilizia sanitaria da 1,2 miliardi di euro, finalizzato alla messa a terra di 375 milioni di euro per l'antincendio e di 335 milioni di euro per l'adeguamento sismico di Aziende sanitarie e nosocomi, la gestione delle maxi-emergenze ospedaliere ed extra-ospedaliere è stata al centro della giornata di formazione per i dirigenti delle Aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale: dal sistema nazionale di Protezione civile al Piano delle maxi-emergenze extraospedaliere, dalle linee guida del Piano di emergenza interno per il massiccio afflusso di feriti al Piano di emergenza ed evacuazione fino alla organizzazione del Giubileo del 2025. Le Aziende sanitarie, protagoniste delle priorità d'intervento, delle pianificazioni e delle applicazioni delle linee guida,

sono centrali anche nelle attività volte alla formazione e all'addestramento periodico del personale, attraverso le simulazioni in cui sarà attivato un allarme pubblico. Nel dettaglio, il Piano di emergenza massiccio afflusso di feriti riguarda le disposizioni organizzative e procedurali che consentono a un ospedale di far fronte a una maxi-emergenza, mantenendo uno standard di trattamento dei pazienti paragonabile a quello garantito al singolo paziente. Inoltre, il Piano permette di coordinare i soccorsi a tutela sia dei pazienti sia delle persone presenti che dei lavoratori, al fine di mantenere i livelli di assistenza efficaci nelle situazioni di emergenza straordinarie interne e esterne al nosocomio. Il Sistema di gestione delle emergenze intraospedaliere prevede il Piano di emergenza ed evacuazione, predisposto dalla Direzione strategica in collaborazione con il Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, con il quale sono stabiliti le azioni dei lavoratori in caso di incendio, le procedure attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti per l'evacuazione del luogo di lavoro, le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni durante l'emergenza, le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali. Nel corso della giornata formativa sono intervenuti, oltre al direttore Andrea Urbani, il direttore generale dell'Azienda regionale emergenza sanitaria 118 Paola Maria Corradi, nonché coordinatore della rete dei pronto soccorso per il Giubileo 2025; il direttore generale del dipartimento della Prote-

"Piastra" stazione Termini, Gualtieri: "Hub sempre più intermodale"

Trasformare l'area di sosta in un vero e proprio parking hub, accessibile e integrato. Con questo obiettivo e con una visita al parcheggio Roma Termini Piastra è stata presentata la nuova brand identity "FS Park", gestore unico della sosta per il Gruppo Fs. Si supera il concetto tradizionale di parcheggio per offrire alla collettività servizi sempre più intermodali, inclusivi, sostenibili e digitalizzati. "Da oggi, per i cittadini romani, sarà assolutamente più facile prendere i treni - ha spiegato Andrea Destro, amministratore delegato Fs Park-. Ciò che cambia è il concetto di parcheggio, che diventa un'area intermodale dove trovare tutti i servizi ancillari alla sosta, dalle aree rosa alle colonnine di ricarica elettrica". Il Sindaco Gualtieri, intervenuto alla presentazione, ha parlato di "un nuovo passo verso una maggiore intermodalità e qualità degli spazi urbani". "Incoraggiamo molto lo sviluppo della combinazione di diversi vettori per incentivare l'uso del trasporto pubblico e riqualificare gli spazi esterni; - ha affermato - avere parcheggi di questo tipo ci aiuta a togliere le macchine dalle strade e avere piazze più accessibili ai pedoni. La realizzazione della Piastra rientra in una serie di interventi che puntano a riqualificare la stazione Termini e farne sempre più un hub dell'intermodalità sostenibile. Ci sono i cantieri di piazza dei Cinquecento e di piazza della Repubblica in pieno svolgimento per il Giubileo. Dall'altro lato c'è il cantiere per la realizzazione di una ciclabile che collegherà l'università La Sapienza con la stazione. Per questo siamo contenti di poter installare qui una bike box che rafforza ulteriormente il carattere intermodale di questo parcheggio di scambio".



zione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sisto Russo; i referenti delle maxi-emergenze, Federico Federighi e Paolo Crimisini; il direttore dell'Unità operativa complessa Rianimazione e Terapia intensiva dell'Istituto nazionale per le Malattie infettive Lazzaro Spallanzani, Maria Grazia Bocci; il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Policlinico Umberto I, Cristina Perna; il dirigente del Policlinico universitario Agostino Gemelli, Riccardo Maviglia; il direttore della Unità operativa complessa del Servizio di emergenza sanitaria regionale "Roma - Città metropolitana" di Ares 118, Lucia De Vito; il diret-

tore della Direzione medica di presidio dell'ospedale Sandro Pertini, Cristiana Bianchini; il direttore dell'Unità operativa complessa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale dei Castelli, Carla Giancotti; il dirigente medico dell'Azienda sanitaria locale Roma 5, Genaro Cerone; il direttore dell'Unità operativa semplice dipartimentale Shock e Trauma dell'azienda ospedaliera San Camillo Forlani, Emiliano Cingolani; il dirigente medico di Ares 118, Fabia Troisi; il direttore sanitario di Ares 118, Antonio Intelle; il dirigente dell'area Rete territoriale e specialistica della Regione Lazio, Sergio Ribaldi.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

